

The image features a central purple rectangular area containing text. Behind this area, there are several stylized human figures with their arms raised in a 'V' shape. The figures are rendered in various colors: a large purple one in the center, and smaller ones in shades of orange, light purple, green, and blue on either side. The background is white.

La relazione scuola/famiglia. La relazione con situazioni difficili

Monteforte, 08 marzo 2019

Comunità Internazionale di Cooperazione in Educazione

The image features a central graphic of five stylized human figures with their arms raised in a 'V' shape. The figures are arranged in a row, with the central figure being the largest and positioned slightly behind the others. The figures are colored in shades of purple, pink, yellow, green, and blue. The background is a solid orange color. A dark purple horizontal band is overlaid across the middle of the image, containing the text '7. Un modello di formazione' in white.

7. Un modello di formazione

Comunità Internazionale di Cooperazione in Educazione



Finalità dell'iniziativa.

**Contribuire alla formazione
di una mentalità educativa
nel territorio**

**Aiutare a pensare
l'educazione come spazio
di incontro e momento di
apertura a ciò che supera e
fonda il legame
genitori/figli**

**promuovere negli adulti
una comprensione
profonda delle dinamiche
del cambiamento, della
interpretazione continua
del vissuto e dei propri
sogni**

**Promuovere una riflessione
sulla vita adulta e sulle
sfide educative di questo
tempo**

facilitare il passaggio da una situazione di relativa stabilità rispetto al ruolo che gioca la propria vita adulta nella relazione educativa alla consapevolezza di uno stato di educazione permanente (dal quadrante A al quadrante B)

Dalla capacità di stabilire un legame con i figli all'individuazione di atteggiamenti "spontanei" che recuperano il valore della Autenticità nella relazione. (dal quadrante C al quadrante D)

Dall'analisi dei propri vissuti emotivi alla comprensione di alcune tecniche di comunicazione per favorire un contatto profondo con i propri figli (dal quadrante B al quadrante C)



Passare da...

**...una situazione di relativa
stabilità rispetto al ruolo
che gioca la propria vita
adulta nella relazione
educativa alla
consapevolezza di uno
stato di educazione
permanente (dal quadrante
A al quadrante B)**



Passare da...

Dall'analisi dei propri
vissuti emotivi alla
comprensione di alcune
tecniche di
comunicazione per
favorire un contatto
profondo con i propri figli
(dal quadrante B al
quadrante C)



Passare da...

Dalla capacità di stabilire
un legame con i figli
all'individuazione di
atteggiamenti "spontanei"
che recuperano il valore
della Autenticità nella
relazione. (dal quadrante
C al quadrante D)



I temi di fondo

Prima serata:
il genitore/adulto porta
con sé **la sua**
storia di figlio e di
persona che
inevitabilmente incidono
nelle sue relazioni.
Questa storia non si
vede.

Seconda serata:
il genitore/adulto sperimenta la
sua inadeguatezza di fronte a
ciò che non comprende di sé e
di suo figlio. I vissuti emotivi si
colorano di tinte fosche. **La**
paura porta a stili di
relazione che invece di favorire
il percorso evolutivo dei figli lo
ostacolano.

Terza serata:
il genitore/adulto deve poter
connettersi emotivamente con i
propri figli e recuperare la
capacità di stare loro di fronte
con un **ascolto**
profondo che si
prende cura dell'altro
riconoscendo in lui un'alterità
che gli è familiare.



The image features a central graphic of five stylized human figures with their arms raised in a gesture of celebration or unity. The figures are rendered in a dark purple color, with their heads as simple circles and their bodies as vertical bars. The legs are colored in a gradient: the first figure on the left has pink legs, the second has yellow, the third (the largest and central figure) has light purple, the fourth has light green, and the fifth has light blue. The background is a solid orange-red color. A dark purple horizontal band is overlaid across the middle of the figures, containing the text '7. Temi generatori' in white.

7. Temi generatori

Comunità Internazionale di Cooperazione in Educazione

Area Genitoriale
legami, silenzi e parole

Società e cultura
centro, periferie, comunità



Comunità Internazionale di Cooperazione in Educazione

Adulità tra crisi e cambiamento

Le "malattie" del tempo

Parole piene...parole vuote...

Allearsi con la scuola...

Più forti o più teneri?

Da adulto a genitore

Vivere per lavorare? Il senso del lavoro

Tempo libero o da liberare?

Genitori...dei propri genitori

Raccontarsi... per educare (storie dei nonni)

Figure di felicità e orizzonti di senso

Educare al limite, custodire la fragilità

La comunicazione come fonte di benessere in famiglia

Educare con i new media

Desiderare: risveglio, partenza, domande, progetti

Affrontare: fuga, nome, fedeltà, nozze, contrasti

I sogni e le stelle...

Nascere: gravidanza, parto, possibilità

Diventare genitori...e ti cambia la vita

Il ciclo di vita della coppia

Morire: passaggio, pianto, fallimento, silenzio

Provare: evasione, sete, disabilità, strada

Noia e desiderio

Processi, occasioni, ambienti
Educarsi al kairos

Vivere: memoria, soglia, rinascita, libertà

Telemaco e l'attesa di Ulisse

Crederci: dubbio, fiducia, gioia, autonomia

Da donna a madre

Parlare: respirare, soffio, testimoni, grido

Adulti
incertezza, rischio, progettualità

Successo
scolastico

Differimento
della
gratificazione

Internalità

A monarch butterfly is shown in the process of emerging from its white, papery chrysalis, which is attached to a brown branch. The butterfly's wings are partially visible, showing the characteristic orange and black pattern with white spots. The background is a soft, out-of-focus green.

**Esperienze del
passato**

**Previsioni per il
futuro**

Come genero aspettative

Esperienze specifiche

Esperienze analoghe

**Soddisfazione/insoddisfazione che accompagna il
comportamento**

Aspettativa dipende dal modo che ho di percepire la **realtà**)



La realtà è...

Un Complesso
logicamente
ordinato

Il Risultato del
caso

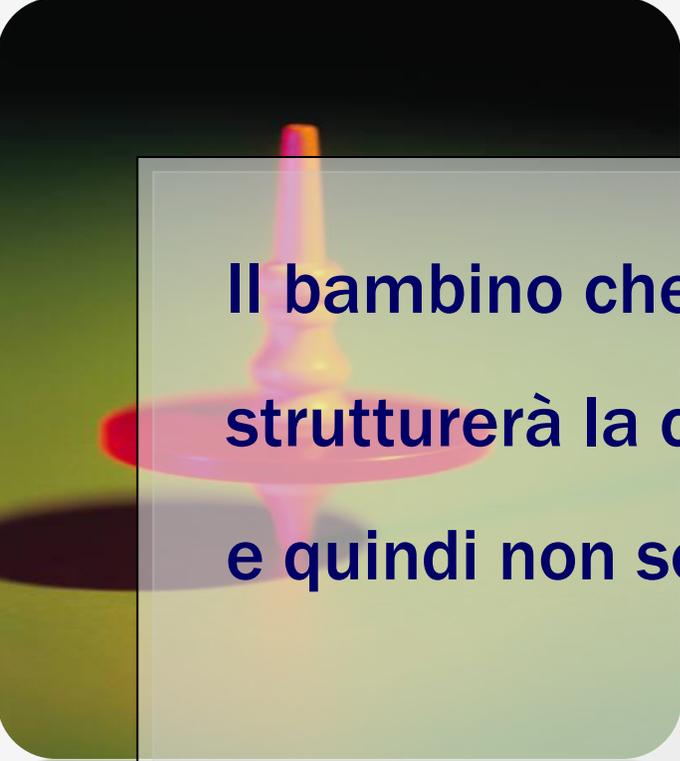


In mancanza di segnali precisi e familiari il soggetto reagisce nel modo che gli è proprio

Aspettativa generalizzata

Esterna
o Interna





**Il bambino che non può prevedere le risposte dei genitori
strutturerà la credenza che i rinforzi non sono prevedibili
e quindi non sono soggetti al proprio controllo**

**La spinta all'indipendenza, all'esplorazione e l'addestramento
alla corretta percezione dei rapporti causali
favorisce l'elaborazione di previsioni di una determinata azione**



Cosa incide nell'essere/interno?



Promozione dell'indipendenza

Assenza di rinforzi indiscriminati

Identità culturale

Ordine di nascita

Età

Attribuzione del successo	Attribuzione dell'insuccesso	Caratteristiche
Impegno	Impegno	In caso di fallimento: ricerca di soluzioni strategiche e mantenimento di positive aspettative di riuscita. Insuccesso interpretato come parte del processo di apprendimento. Molto funzionale all'apprendimento.
Abilità	Cause esterne	Mancato riconoscimento di responsabilità per i propri insuccessi. Poca riflessione sugli errori e scarsa ricerca di soluzioni positive e strategiche al fallimento. Convinzione che le cose riescono anche senza impegnarsi e se non riescono non è colpa propria.
Abilità	Mancanza di abilità	Convinzione che la riuscita o il fallimento riflettono le capacità possedute piuttosto che l'impegno prodigato. Di fronte a ripetuti insuccessi in un compito si sviluppa l'idea di non essere portati. Poca persistenza e tendenza a evitare compiti in cui si è precedentemente fallito. Convinzione che un impegno eccessivo riflette scarse abilità.
Cause esterne	Mancanza di abilità	Di fronte a ripetuti fallimenti si sviluppa impotenza appresa (Abramson, Seligman e Teasdale, 1978): perdita della percezione di controllo nelle situazioni, rassegnazione, passività, vergogna. La convinzione di non essere capace porta a non impegnarsi e a non studiare e quindi a ottenere risultati mediocri che confermano l'originale convinzione. Ansia da prestazione e tendenza a sviluppare forme depressive. Particolarmente disfunzionale all'apprendimento e al benessere psicologico.
Cause esterne	Cause esterne	Tendenza al fatalismo, scarso impegno, passività. Rabbia (attribuzione alla mancanza di aiuto) o rassegnazione (attribuzione alla sfortuna).

Perché ci sia autoefficacia...



Simulazione cognitiva anticipatoria



Le immagini di sé vengono
tradotte in competenze comportamentali

Successo
scolastico

Differimento
della
gratificazione

Internalità

5 PROGETTI COINVOLGENTI



1 - NESSUN PROBLEMA È TROPPO GRANDE

Sviluppa un atteggiamento metodico, resiliente per la soluzione dei problemi.

- Fascia di età 7-9 anni
- Porre Domande, Percezione dello spazio, Cooperazione, Riconoscimento di Modelli



2 - LE MIE SCELTE, LA MIA STRADA

Costruisce un senso di responsabilità.

- Fascia di età 8-10 anni
- Pianificazione a lungo termine, Azioni e Conseguenze, Attenzione e Concentrazione, Resilienza



3 - LA MOSSA VINCENTE

Svela strategie avanzate di apprendimento, stimola la motivazione e l'impegno.

- Fascia di età 10-13 anni
- Identificare le priorità, Problem Solving, Analizzare e Dedurre, Identificare le Azioni Cruciali



Accelium per lo sviluppo delle competenze





4 - PENSARE FUORI DAGLI SCHEMI

Acquisire un pensiero flessibile e creativo.

- Fascia di età 12-16 anni
- Pensiero Flessibile, Trovare Alternative, Pianificare a ritroso, Praticare "trucchi" del pensiero



5- ACCELIUM SCORE

Un coinvolgente sistema di valutazione delle competenze basato sul gioco.



The image features a central graphic of five stylized human figures with their arms raised in a 'V' shape. The figures are arranged in a row, with the central figure being the largest and most prominent. The figures are rendered in a light purple color, with their legs in various shades: light pink, light yellow, light purple, light green, and light blue. The background is a solid orange color. A dark purple rectangular area is overlaid on the center, containing the text.

La relazione scuola/famiglia.
Situazioni difficili
Monteforte, 08 marzo 2019

Comunità Internazionale di Cooperazione in Educazione

Programma del modulo

Parte 01

Cosa prova il genitore?

Parte 02

shock

Discrepanza rispetto al futuro che si era immaginato

Discrepanza rispetto al passato

Valgo come genitore/coppia?



OGNI FIGLIO è Più O MENO RICONOSCIUTO IN BASE ALLA
COERENZA CON L'ASPETTATIVA

**Negazione o
accettazione**

passiva

Iperstimolazione

Fusione

iperprotezione

**Meccanismi
di**

**Distorsione dei ruoli
genitoriali**



C'è qualcosa che non
va...ma cosa?

Sono solo i bambini
ad avere bisogni
speciali?

Sarò compresa/o o
lasciata/o sola/o?

Che rapporto ci sarà
tra mio figlio/a e la
normalità

Tre livelli di comprensione...



Significati situazionali

- Spiegazioni condivise
- Controllo interno o esterno

Identità familiare

- Ruolo dei rituali familiari
- Se l'identità è consolidata prima...meglio

La Famiglia e il mondo

- Che rapporto c'è con la realtà esterna
- La famiglia è parte di qualcosa di più ampio?

Quali risorse attivare?

Resilienza
individuale

Resilienza
familiare

Resilienza
relazionale

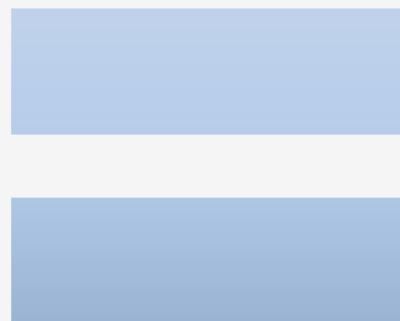
Resilienza...



Capacità di un corpo di non spezzarsi a causa di un urto

Resilienza viene dalla lingua latina, dal verbo resilire: *saltare indietro per prendere un'altra direzione.*

Liberarsi da una missione, disobbedire. Non spezzarsi, resistere.



Lo si può fare a prezzo di un conflitto di lealtà verso chi amiamo dal quale abbiamo ereditato schemi, atteggiamenti, obblighi.

**La liberazione necessita di una
trasformazione delle nostre rappresentazioni**

Cosa può fare la scuola...



Guardare in faccia la realtà

Promuovere il vissuto di essere un soggetto agente

Promuovere il vissuto di appartenere ad una rete affettiva

Promuovere una visione della vita nel suo complesso

1[^] dimensione: **Rappresentazione**

Per provocare un trauma occorrono non uno, ma due colpi:

- ◆ il primo provoca il dolore della ferita,
- ◆ il secondo, nella forma della rappresentazione, suscita sofferenza, umiliazione, senso di abbandono.

Dimensioni costitutive della resilienza



2^a dimensione: **Capacitazione**

◆ L'acquisizione di risorse interne assimilate durante l'infanzia e che abbiamo interiorizzato come meccanismi automatici di difesa di fronte alle avversità.

(Ognuno potrebbe cercare di ricordare come i suoi familiari reagivano solitamente di fronte agli urti della loro vita)

3^a dimensione: Bisogni irrinunciabili

Determinante è il tipo di "attaccamento" con la madre

- ◆ sentirsi sentiti
- ◆ sentirsi contenuti
- ◆ sentirsi pensati
- ◆ sentirsi riconosciuti

4[^] dimensione: Perdere la parola, prendere la parola

- ◆ Le attività, le parole, i contesti affettivi che la comunità dispone attorno al soggetto ferito.
- ◆ Solitamente, chi è vittima di un trauma serio fatica a provare emozioni, sensazioni, soprattutto appare indifferente nei contesti dove si richiede invece di condividere le emozioni degli altri ed ha dunque bisogno di imparare nuovamente a “parlare”.

Rappresentazione

Capacitazione

Fiducia basica

Parola

Programma del modulo

Parte 01

Cosa prova il genitore?

Parte 02

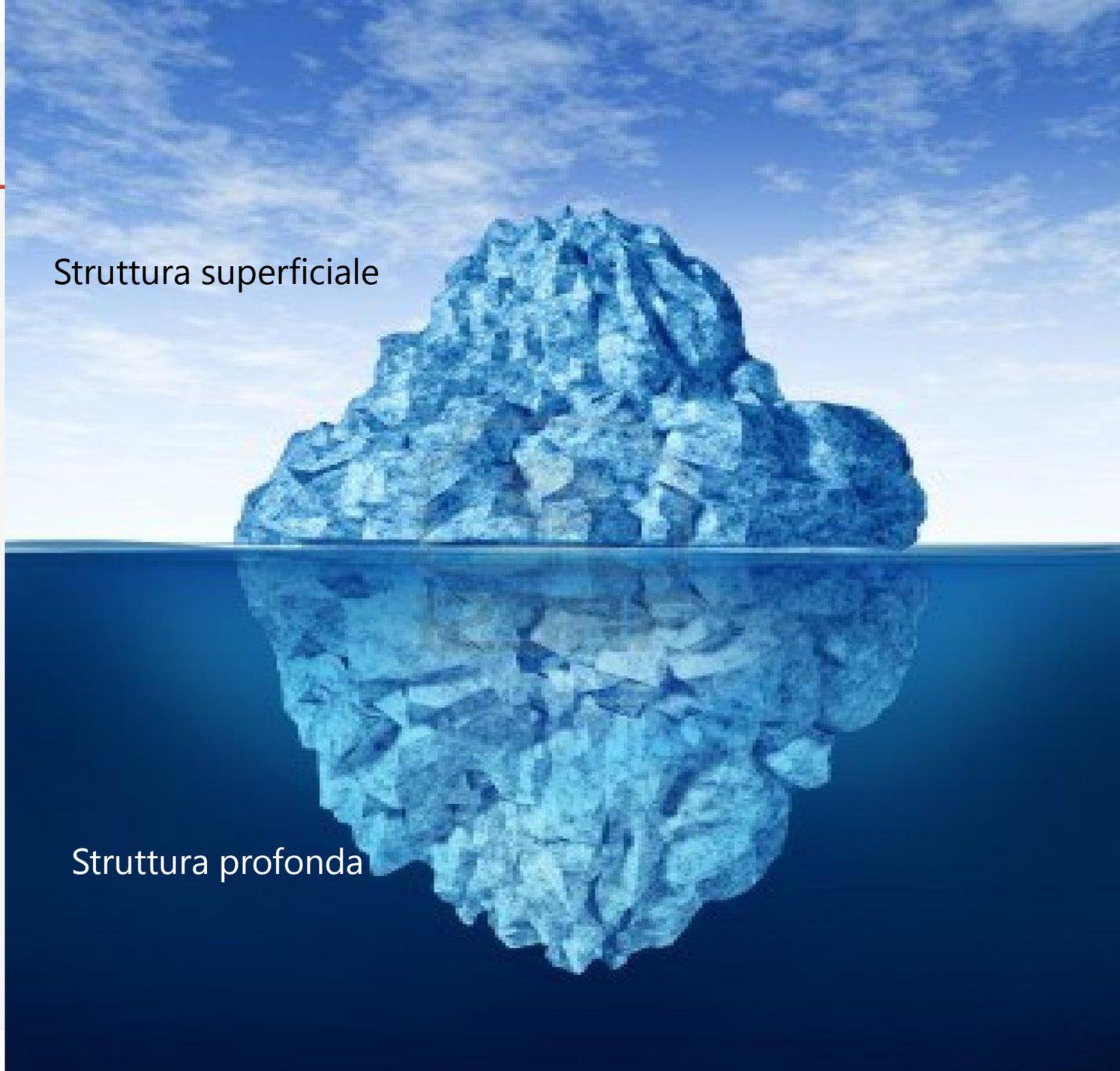
Cosa proviamo noi?



La tua mente si spaventa

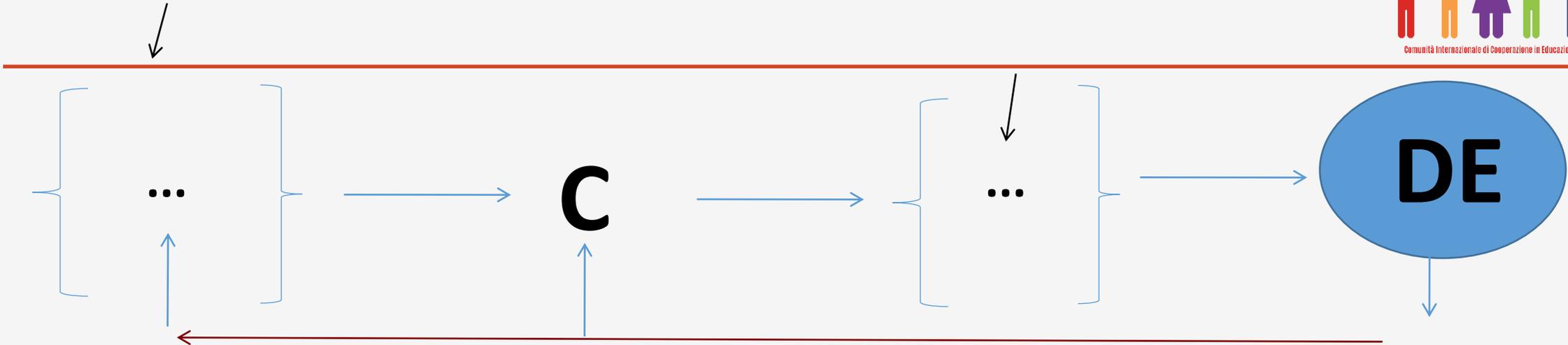
Struttura superficiale

Struttura profonda



Come mi sento...

Come si sente?



Sono preoccupata per mio figlio

Che cosa la preoccupa?

Stiamo passando un periodo particolare

Cosa intende per particolare?

Mio figlio pensa che lei ce l'abbia con lui

Le ha detto qualcosa di più?
Mi può raccontare qualcosa
di più?

Lei dovrebbe fare così...

(Io non ho fiducia in lei...)
La fiducia è importante

- Non lasciare il tempo per spiegarsi
- Interrompere dopo poche frasi
- Terminare la frase dell'altro
- Non sorridere mai

Cattive abitudini di ascolto



- Interrompere con domande e commenti fuori luogo
- Anticipare il pensiero dell'altro
- Respingere subito qualunque suggerimento
- Fingere di non capire
- Ironizzare
- Sbirciare l'orologio

Quattro principi generali:



1. esprimere empatia
2. aumentare la frattura interiore
3. aggirare e utilizzare la resistenza
4. sostenere l'autoefficacia

Perché c'è dissonanza?



1. priorità/obiettivi differenti
2. scarsa adattabilità del docente al cambiamento del genitore supponendo che sia uscito dalla dissonanza
3. posizione di entrambi su un alto livello di rabbia o frustrazione
4. mancanza di accordi sui ruoli

Ci sono 4 modi per farlo:

- svantaggi status quo
- vantaggi cambiamento
- ottimismo per il cambiamento
- intenzione di cambiare

Dimensioni da esplorare...



- comprendere l'ambivalenza;
- lo si fa indagando la percezione riguardo la fiducia e l'importanza.

Quanto è importante....

Se decidesse, quanto si ritiene fiducioso di....

Ne consegue un quadrante (fiducia/importanza) al quale dovremmo aggiungere la disponibilità al cambiamento. Ma si parte sempre dai primi due.

Trappole nella comunicazione



- domanda-risposta
- schierarsi
- esperto
- etichettatura
- focalizzazione prematura
- biasimo

Domande di base
cancellazione

*Abbiamo avuto difficoltà fin
dalla scuola dell'infanzia*



*Abbiamo avuto difficoltà fin
dalla scuola dell'infanzia*

Mi può dire qualcosa di più?



Domande di base
generalizzazione

Non ascolta mai quello
che le dico



Non ascolta mai quello che
le dico

Accade sempre questo?



Mia figlia ha cominciato a non dormire da quando ha iniziato la scuola



Mia figlia ha cominciato a non dormire da quando ha iniziato la scuola

Come fa a sapere che è per la scuola?



Mia figlia non mi ascolta più, è distratta a casa, non riesco più a farle fare i compiti.
Non viene più volentieri.



Intenzione

Mia figlia non mi ascolta più, è distratta a casa, non riesco più a farle fare i compiti. Non viene più volentieri.

Apprezzo che sia qui per trovare
insieme una soluzione



scompongo

Mia figlia non mi ascolta più. Da
quando ha questi compagni è cambiata.
La nostra famiglia non è così



scompongo

Mia figlia non mi ascolta più. Da quando ha questi compagni è cambiata. La nostra famiglia non è così

Vorrebbe che sua figlia la ascoltasse...
mi può fare qualche esempio...



Allargare la cornice

Mia figlia non mi ascolta più. Da
quando ha questi compagni è cambiata.
La nostra famiglia non è così



Allargare la cornice

Mia figlia non mi ascolta più. Da quando ha questi compagni è cambiata. La nostra famiglia non è così

Molti genitori si scontrano con stili di educazione diversi dal loro e temono di non avere più il controllo dei figli, è importante sapere come hanno affrontato questa situazione...



Cornice-conseguenze

Mia figlia è una bambina che può fare tutto come gli altri, si impegna tantissimo e facciamo i compiti insieme anche dopo cena col papà, la deve gratificare!!!



Cornice-conseguenze

Mia figlia è una bambina che può fare tutto come gli altri, si impegna tantissimo e facciamo i compiti insieme anche dopo cena col papà, la deve gratificare!!!

Hai mai pensato come ci si sente a non riuscire nonostante l'impegno? Ci sono cose in cui non riusciamo perché non ci impegnamo, ma volte non riusciamo perché non possiamo...



La comunicazione assertiva si realizza quando la persona esprime ciò che pensa e che sente (dubbi, perplessità ecc.) in modo adeguato alla situazione.



I principali **ostacoli** alla realizzazione dell'assertività sono:

la comunicazione **passiva**

la comunicazione **aggressiva**



“Capisco che questo le dia fastidio e che la faccia irritare. Il mio punto di vista però è diverso. Io credo che dovremmo valutare anche...”





Grazie per l'attenzione!